

25 Agosto 2009

il caso

Certificazione energetica La Valle arriva in ritardo

AOSTA

A pochi giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo di dotare di certificato energetico tutti gli immobili messi in vendita o affittati non mancano le difficoltà di applicazione delle nuove regole. «La certificazione valdostana non decolla. Il sistema qui è fermo - spiega Mario Sorsoloni, direttore del Dipartimento Energia della Regione Valle d'Aosta -, la legge regionale 21 del 18 aprile 2008 sulle disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia va modificata alla luce di questa legge nazionale e la giunta deve poi deliberare in merito per poterla applicare».

Il provvedimento regionale disciplina le metodologie per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici, i requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici nuovi e ristrutturati, i requisiti professionali e i criteri di accreditamento dei certificatori. Ma chi certifica i certificatori? E cosa si deve fare per ottenere la qualifica? La Regione, sempre nella legge 21, precisa che «possono diventare certificatori i soggetti in possesso di laurea o diploma e iscrizione ad un ordine o collegio che abiliti allo svolgimento di attività professionale in materia di uso razionale dell'energia, di termotecnica e di energetica» che abbiamo frequentato «specifici corsi di formazione organizzati da soggetti accreditati dalla Regione o dagli ordini e collegi professionali, oppure, in alternativa, conseguimento di un'esperienza professionale almeno triennale».

Ad oggi però in Valle d'Aosta non sono mai stati fatti corsi per abilitare i certificatori energetici e, chi può, va fuori Valle. «Non c'è un decreto attuativo quindi i certificatori energetici valdostani non esistono - aggiunge Roberto Nale, presidente regionale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari e periti) - la situazione va risolta anche perché i notai valdostani, a ragione, nelle compravendite chiedono che prima del rogito venga rilasciato un certificato energetico da un tecnico abilitato e iscritto all'albo».

I certificatori accreditati in altre regioni o all'estero, possono accreditarsi in Valle d'Aosta previa richiesta alla Regione e verifica della sussistenza dei requisiti.

«La nostra federazione - dice ancora Roberto Nale - ha appena siglato un accordo con la Renc, una società di consulenza energetica che ha sede ad Aosta e i due ingegneri che la guidano si sono formati in Lombardia».

Chi volesse vendere o acquistare una casa in Valle in questi mesi è meglio che rimandi oppure come deve comportarsi per ottenere questa certificazione? «Il mercato immobiliare non deve fermarsi - spiega Sorsoloni - la legge non prevede in nessun campo un vuoto legislativo.

Quindi, nelle regioni come la Valle d'Aosta che non hanno ancora definito le linee guida in materia di certificazione energetica, è valido l'attestato di certificazione energetica (Ace) che può essere rilasciato da un geometra, architetto o ingegnere. Questo in attesa che la giunta deliberi in merito».

In sintesi: in questo limbo burocratico, chi decide di vendere una casa deve procurarsi almeno l'attestato energetico, a meno che non trovi un professionista che abbia avuto il tempo e la pazienza di andare a «studiare» in un'altra regione per l'abilitazione a certificatore. In autunno, forse, anche la Valle d'Aosta sarà in linea con la legge nazionale. «Senza dubbio - conclude Sorsoloni -, ma di certo non prima di novembre».